

19. Il pontificato di Pio XI e di Pio XII (s. XX)

1. Pio XI, la pace di Cristo nel regno di Cristo

- - Dopo la morte di Benedetto XV, diventa papa il cardinale Achille Ratti (1857-1939), con il nome di **Pio XI (1922-1939)**. Sarà il **papa della regalità di Cristo**. Il suo motto è "**Pax Christi in Regno Christi**". La pace (siamo all'indomani della Prima Guerra Mondiale) solo sarà possibile se Cristo prima regna nei cuori, nelle famiglie, nelle istituzioni, nella vita dei paesi.

- Pio XI aveva una **personalità forte e decisa**, era un alpinista di fama, un brianzolo di fede semplice e realista. Un uomo



MONSIGNOR ACHILLE RATTI IN MONTAGNA (AL CENTRO)

Parete Est del M. Rosa (4.638 m.), la parete più alta delle Alpi, e l'unica di tipo himalayano. Scalata da Achille Ratti con l'amico sacerdote Luigi Grasselli e due guide. È la prima cordata italiana a farla. Siamo nel 1889.

Pio XI (1922-1939).

innamorato della scienza e del progresso tecnico (Guglielmo Marconi, l'inventore della radio, installò per lui in Vaticano la prima emittente in onda corta del mondo). Si può vedere un filmato [qui](#).

- **Un uomo forte** per contrastare personaggi spietati come Hitler, Mussolini, Stalin, **in tempi di martirio per i**

cattolici e di difficoltà un po' ovunque, specialmente in Russia (dal 1917), Messico (1926, guerra cristera), Spagna (1931, persecuzioni nella II Repubblica e dal 1936, durante la guerra civile), ecc.

- In quei momenti, Pio XI doveva ricordare che né lo Stato, né la razza, né la classe, né la nazione, né il danaro erano Dio. Al di sopra di ogni potere umano c'è Cristo. Uno dei primi atti del suo pontificato è stato istituire la **festa di Cristo Re** (1925), durante la quale si reciterà la formula di consacrazione dell'umanità al Sacro Cuore, realizzata da Leone XIII. Il papa voleva certamente mettere in guardia i cattolici **contro il laicismo** e **condannare l'idea che la religione sia un fatto privato, senza rilevanza sociale.**



Armida Barelli (1882-1952). cofondatrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dirigente dell'Azione Cattolica Italiana, cofondatrice delle Missionarie della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo e dell'Opera della regalità di Nostro Signore Gesù Cristo. È stata proclamata beata il 30 aprile 2022.

- Quando Pio XI parlava del regno di Cristo pensava sia nelle missioni che nella re-cristianizzazione della società occidentale secolarizzata. Allo stesso tempo voleva favorire un rinnovamento spirituale della Chiesa e stimolare i desideri di santità dei suoi membri.

- Tramite l'**Azione Cattolica** mobilitò il laicato cattolico

per farlo cooperare con l'apostolato gerarchico della Chiesa nei paesi che più avevano sperimentato la secolarizzazione contemporanea. Sarebbe stato lo strumento per recuperare le masse, cristianizzare tutte le componenti della società civile, e rinnovare la Chiesa.

- Pio XI segue la linea di Pio X di una AC predominantemente religiosa, apolitica (o al meno senza un partito), legata alle direttive della gerarchia e preferibilmente orientata verso la formazione e inquadramento della gioventù.

- Per promuovere in tutti i desideri di santità, Pio XI è stato il Papa che ha beatificato e canonizzato più beati e santi della storia fino a Giovanni Paolo II: 33 nuovi santi e 496 beati. Già nel 1923 parlava della santità per tutti.

- Per quanto riguarda le **missioni**, Pio XI continuò sulla scia dei suoi predecessori, specialmente di Benedetto XV, **staccando il compito di evangelizzazione dal colonialismo**, promuovendo il **clero nativo e sviluppando le chiese locali**. Per questo è stato chiamato il "Papa delle missioni". Ordina i primi sei vescovi cinesi nel 1926, e il primo vescovo giapponese nel 1927. **Alla fine del suo pontificato, il numero totale dei missionari nel mondo si era raddoppiato.**

2. Il rinnovamento del laicato nel s. XX

- Anche se il fedele laico si limitava ad essere un **"collaboratore"** dell'**apostolato gerarchico**, si finirà per scoprire che **il laico ha una**

sua "vocazione" e una propria "missione" nella Chiesa. Questo sarà uno strumento per il rinnovamento del laicato.

- La chiave la spiegò, 40 anni dopo, il Concilio Vaticano II: «L'apostolato dei laici è quindi partecipazione alla missione salvifica stessa della Chiesa; a questo apostolato sono tutti destinati dal Signore stesso per mezzo del battesimo e della confermazione» (*Lumen gentium*, 33), cioè non per un "mandato" o delega, ma per la propria chiamata a seguire Cristo e diffondere il suo Vangelo che tutti abbiamo ricevuto nel Battesimo.

- Ma questo non vuol dire che il laico/la laica siano chiamati ad essere solo una specie di chierichetti, integrati nei ruoli ecclesiastici. Il fedele laico deve collaborare con la diocesi, la parrocchia, ecc. Ma quello che stava emergendo era la grande

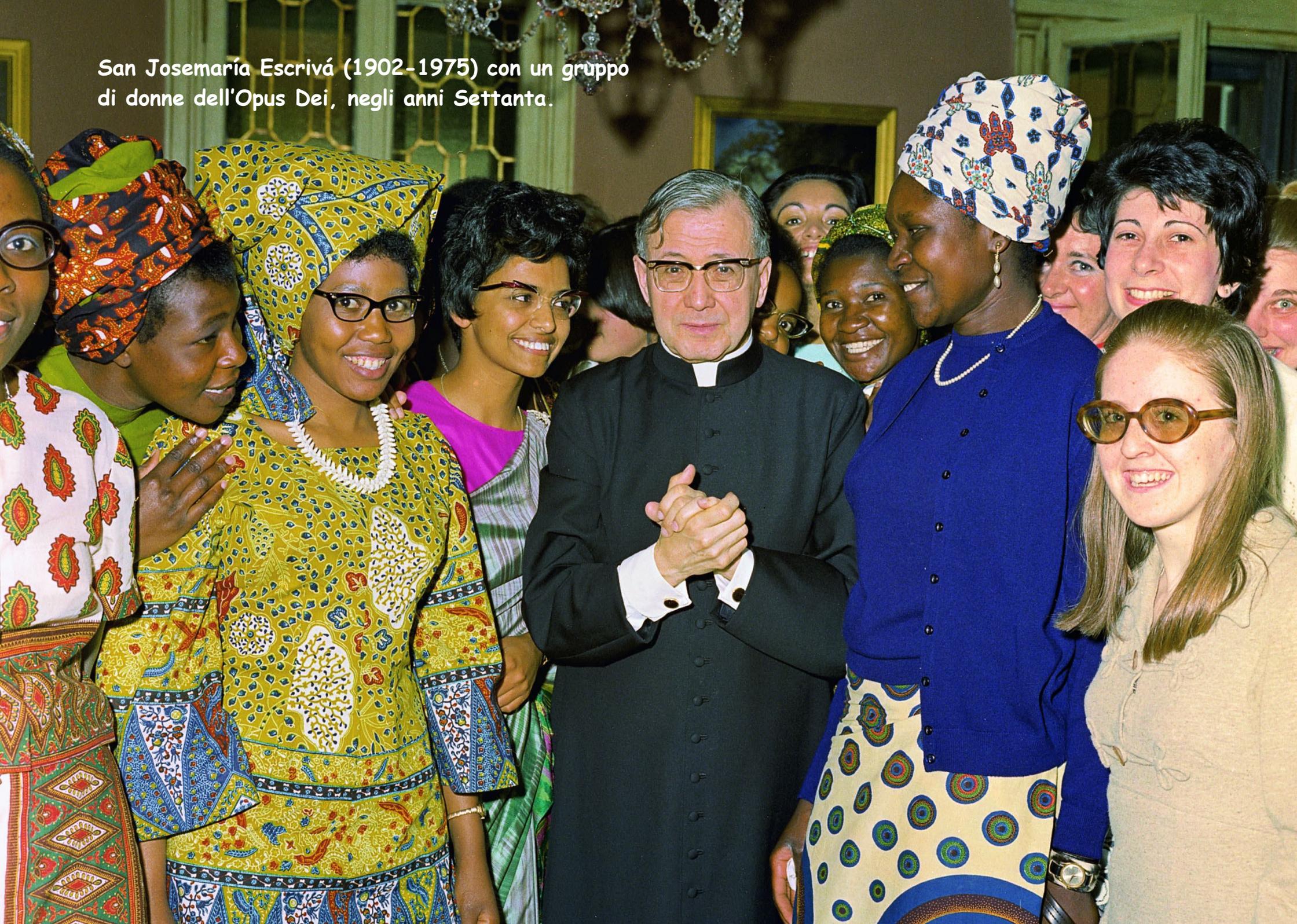
missione dei fedeli laici come protagonisti della santificazione del mondo, della sua evangelizzazione, agendo come **luce e fermento all'interno del mondo e ordinandolo verso Cristo**.

- Questo rinnovamento del laicato e la chiarificazione della sua missione evangelica è frutto anche di carismi, **riconosciuti dalla Chiesa**, che appaiono tra gli anni 20-60 del Novecento.

a) Un esempio: l'Opus Dei

- Uno di questi è l'Opus Dei, che si può mettere come esempio, tra tanti altri, di **allineamento tra una ispirazione o carisma e una consapevolezza acquisita dal Magistero**. In effetti, la miglior definizione di cosa sia la proposta del Opus Dei la fornisce (senza

San Josemaría Escrivá (1902-1975) con un gruppo di donne dell'Opus Dei, negli anni Settanta.



riferirsi all'OD), lo stesso concilio Vaticano II quando parla dei laici (LG 31):

- "Per loro vocazione è proprio dei laici **cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio.** (...) Ivi sono da Dio chiamati a contribuire, quasi dall'interno a modo di fermento, alla **santificazione del mondo** esercitando il proprio ufficio sotto la guida dello spirito evangelico, e in questo modo a **manifestare Cristo agli altri** principalmente con la testimonianza della loro stessa vita e col fulgore della loro fede, della loro speranza e carità. A loro, quindi, particolarmente spetta di **illuminare e ordinare tutte le cose temporali**, alle quali sono strettamente legati, in modo che siano fatte e crescano

costantemente secondo il Cristo e **siano di lode al Creatore e Redentore**".

- Siamo ad un **cambiamento epocale** nella storia della Chiesa. Adesso il laicato ha trovato la sua vocazione ecclesiale, la sua missione evangelica. **Ogni laico diventa un apostolo**, con una missione ben precisa: **evangelizzare ed illuminare tutti gli ambienti** di lavoro, di divertimento, di creazione artistica, la famiglia, l'ozio, la scienza e la cultura, il cinema e l'arte...

- Questo è esattamente il **carisma dell'Opus Dei**, ricevuto da **san Josemaría Escrivá nel 1928**, durante il pontificato di Pio XI, anche se il suo sviluppo avrà luogo soprattutto durante i pontificati successivi.

- Un carisma non si esaurisce nella fondazione di una istituzione, che ha come missione offrire assistenza pastorale personalizzata a chi cerca di vivere secondo quanto descritto in *Lumen gentium* 31. Va oltre, perché sensibilizza e feconda anche chi è fuori



San Josemaría, nel 1940, con un gruppo di membri e di amici dell'Opus Dei.

dall'istituzione. In questo senso, **ogni carisma è per tutta la Chiesa.**

- Quasi tutti gli insegnamenti centrali di Escrivá **sono utili per tutti i cristiani** (anche se preferibilmente per i fedeli laici). Alcuni esempi, nella sua omelia **"Amare il mondo appassionatamente"** del 8 ottobre **1967**, forse la più significativa:

«Dio vi chiama per servirlo "nei" compiti e "attraverso" i compiti civili, materiali, temporali della vita umana: in un laboratorio, nella sala operatoria di un ospedale, in caserma, dalla cattedra di un'università, in fabbrica, in officina, sui campi, nel focolare

domestico e in tutto lo sconfinato panorama del lavoro, Dio ci aspetta ogni giorno. Sappiatelo bene: c'è "un qualcosa" di santo, di divino, nascosto nelle situazioni più comuni, qualcosa che tocca a ognuno di voi scoprire».



«vi è una sola vita, fatta di carne e di spirito, ed è questa che dev'essere — nell'anima e nel corpo — santa e piena



di Dio: questo Dio invisibile lo troviamo nelle cose più visibili e materiali. Non vi è altra strada, figli miei: o sappiamo trovare il Signore nella nostra vita ordinaria, o non lo troveremo mai».

«Il cielo e la terra,
figli miei, sembra che
si uniscano laggiù,
sulla linea
dell'orizzonte. E
invece no, è nei
vostri cuori che si
fondono davvero,
quando vivete
santamente la vita
ordinaria...»



- Ho detto che **l'Opus Dei è uno dei tanti esempi**. L'AC non ispirò l'OD ma moltissimi dei suoi primi membri erano **membri del AC**. L'OD era una versione **più laicale** della AC che ancora risentiva un po' di clericalismo e di mentalità di "delega" e *longa manus*. Escrivà sottolineava con forza l'idea di una **vera vocazione** perfino delle persone sposate, questo sembrava eccessivo, per alcuni addirittura eretico negli anni 40.

- Poi dall'**AC sorgeranno i movimenti che conosciamo**, i **focolarini di Chiara Lubich (1943)**; i **Cursillos de Cristiandad di Eduardo Bonnín (1944)**, che poi ispirarono Kiko Argüello, fondatore del **Cammino Neocatecumenale** (insieme a Carmen Hernández) nel 1970, e il **Rinnovamento carismatico cattolico** nato nel 1967 nell'Università cattolica di Duquesne tra persone che provenivano

dei Cursillos (dal rinnovamento carismatico sorgerà nel 1972 la *Communauté de l'Emmanuel*); *Comunione e liberazione* di don Giussani (1957) inizialmente come branca dell'AC; o l'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII*, fondata da don Oreste Benzi, assistente della gioventù dell'AC, negli anni sessanta del XX secolo; nel 1968 (anche se non direttamente in relazione con AC) nasce la *Comunità di Sant'Egidio* di Andrea Riccardi. Tanti altri si potrebbero menzionare...

- Tutti questi movimenti e nuove realtà hanno in comune una **visione rinnovata del laicato**, impegnato nella ricerca della **santità**, nella **preghiera personale** e nell'**evangelizzazione**, in un incontro personale con Cristo, nella dedizione dei suoi membri a **migliorare**

la società, curare gli emarginati, cercare l'unità e la pace del genere umano, potenziando anche l'ecumenismo, ecc.

b) Esortazioni di Pio XI alla santità

- Nel 1923, Pio XI scrisse nell'enciclica *Rerum omnium* «il Nostro più vivo desiderio è che voi (i vescovi) richiamiati i fedeli al **dovere di praticare la santità propria dello stato di ciascuno (...)** adoperatevi a far bene intendere ai fedeli che la santità della vita non è un privilegio di pochi, a esclusione degli altri, ma che **ad essa tutti sono chiamati**, e che a tutti ne incombe l'obbligo».
- Particolare di questo papa è l'esortazione a **considerare che il matrimonio non preclude il cammino verso la santità**. Nell'enciclica

Casti connubii (1930), destinata comunque a chiarire alcuni punti dottrinali sul matrimonio, minacciato dal divorzio, l'aborto e la contraccezione: «Possono insomma, e devono tutti, (...) giungere anche all'altezza somma della perfezione cristiana, come gli esempi di molti santi ci dimostrano».

3. La fine della "Questione romana". I rapporti con gli stati

- Abbiamo visto come Benedetto XV ruppe l'isolamento diplomatico vaticano stringendo rapporti con tanti stati. Lo stesso fece Pio XI, che firmò concordati con 12 stati e importanti accordi con altri 4 paesi. Arrivò a stringere un concordato perfino

con i nazisti e con il Regno d'Italia, allora in potere del fascismo. Come mai?

- Il concordato è un **trattato internazionale, che stabilisce condizioni di libertà per lo svolgimento dell'attività pastorale della Chiesa**. In caso di infrazione, si può protestare. Altrimenti le proteste sarebbero considerate intromissioni nelle questioni di uno stato sovrano.
- Il più famoso accordo di Pio XI fu quello con il Regno d'Italia **(1929)**, composto di tre parti: i **Patti Lateranensi**, con la definitiva chiusura della "questione romana", cioè con il **riconoscimento dello Stato della Città del Vaticano**; il **concordato e l'accordo finanziario**, con il quale il Regno d'Italia risarciva la Santa Sede per tutte le



Il Card. Gasparri, Segretario di Stato vaticano, e il Presidente del Governo italiano Benito Mussolini, firmano i Patti Lateranensi (11 febbraio 1929).

confische realizzate dal 1870. La Chiesa non avrebbe fatto più reclami.

- Fu un grande sollievo per i cattolici, ma Mussolini violò subito i termini del concordato, mettendo sotto pressione le realtà cattoliche, specialmente l'AC, le attività giovanili, l'educazione... Pio XI ha potuto protestare grazie all'esistenza del concordato. Si pronunciò anche contro l'antisemitismo, e le leggi razziali del regime fascista.

- Il concordato con il III Reich fu un atto quasi dovuto, dopo che la Santa Sede aveva siglato i concordati con la Baviera (1925), la Prussia (1929) e il Baden (1932). Quando questi territori furono annessi nel Reich si poteva annullarli o firmarli nuovamente in un solo blocco. Il concordato avrebbe garantito i diritti dei cattolici

tedeschi e ripristinate le garanzie per la Chiesa e i fedeli, sopresse nell'Ottocento per il *Kulturkampf*. La Santa Sede poté denunciare in seguito 34 volte le violazioni del concordato da parte dei nazisti. Qualsiasi protesta fuori da questo contesto avrebbe ottenuto terribili e crudeli ritorsioni da parte dei nazisti.

- **Pio XI condannò sia il comunismo** (enc. *Divini Redemptoris*) «Il comunismo è **intrinsecamente perverso** e non si può ammettere in nessun campo la collaborazione con esso da parte di chiunque voglia salvare la civiltà cristiana», **che le dottrine naziste** (*Mit brennender Sorge*) nel 1937. A proposito di quest'ultima, i nazisti identificarono come **vero ispiratore** dell'enciclica al Segretario di Stato di Pio XI, card. **Eugenio Pacelli**, buon conoscitore della Germania e **visto dai nazisti come un nemico acerrimo**, al quale la

stampa nazista qualificò come “amico degli ebrei” o, addirittura, “Cardinale comunista” (la bozza è del Card. Faulhaber, ma Pacelli indurì il testo).

- Queste due encicliche furono **abbastanza ignorate** (in Germania si scatenò una persecuzione) e **non ebbero un grande effetto**.
- Prima di morire, Pio XI stava preparando un'**enciclica contro il razzismo e l'antisemitismo**, ma morì prima di approvarla.

4. Il pontificato di Pio XII (1939-1958)

- Dal 1930 al 1939, il card. Eugenio Pacelli è stato il Segretario di Stato di Pio XI, **l'uomo più fidato del Pio XI**, quello che ha condiviso la sua politica ecclesiastica, inclusa la **diffidenza verso**

il nazismo sin dal primo momento. Malgrado tutto, oggi abbiamo l'impressione che Pio XII sia stato un **uomo debole con i nazisti**, preferendo il "silenzio" sull'olocausto, per evitare egoisticamente problemi con il III Reich per i cattolici.

a) Eugenio Pacelli, oppositore dei nazisti

- Tutti sapevano che **era il naturale successore di Pio XI**, dopo 12 anni trascorsi in Germania. La reazione dei nazisti fu molto negativa: i giornali e i diari di alcuni protagonisti lo rivelano. Il *Berliner Morgenpost* scrisse che «l'elezione di Pacelli non è accolta favorevolmente in Germania poiché **egli è sempre stato ostile al nazionalsocialismo**»; la *Frankfurter Zeitung* scrisse che «molti dei suoi discorsi hanno dimostrato che **non comprende del tutto le**

ragioni politiche e ideologiche che hanno iniziato la loro marcia vittoriosa in Germania». Lo *Schwarze Korps* (giornale ufficiale delle SS) scrisse: «Il Nunzio e Cardinale Pacelli ci ha dimostrato scarsa comprensione, ed è per questa ragione che noi gli accordiamo poca fiducia». Goebbels riporta nel suo Diario che Hitler aveva pensato all'abrogazione del concordato se Pacelli fosse stato eletto papa. La sua prima enciclica, la *Summi Pontificatus*, si scagliava contro il totalitarismo come un tema centrale, il male più terribile del momento, e i nazisti hanno percepito subito che era diretta contro di loro.

- Abbiamo già parlato del ruolo di Pacelli nell'enciclica *Mit brennender sorge*. Nei confronti degli ebrei perseguitati Pio XII decise di non parlare ma di agire. I motivi erano chiari: i nazisti

odiavano la Chiesa cattolica (ci sono tanti documenti, apparsi negli anni, sull'odio profondo di Hitler verso la Chiesa e il cristianesimo in generale, che aspirava ad eliminare, insieme all'ebraismo, nella sua "soluzione finale" (Franzen, pp. 357-358) e attraverso il concordato e dichiarazioni favorevoli al cristianesimo volevano solo confondere e manipolare. Cercavano solo una scusa che consentisse loro di scatenare l'inferno contro i cattolici. Una dichiarazione del papa sarebbe stata perfetta per scatenare la furia nazista.

b) I vescovi e i cattolici contro i nazisti

- Dall'altro canto, la protesta contro l'oppressione nazista era un compito dei vescovi tedeschi, i quali non tacquero mai



Il vescovo di Münster, beato Klemens August Von Galen (1878-1946), chiamato "il leone di Münster" fu uno dei più coraggiosi oppositori dei nazisti. Ma protestò anche coraggiosamente contro i bombardamenti e i maltrattamenti contro la popolazione, ricevuti dagli Alleati durante la guerra. Fu beatificato nel 2005.

difronte
alle atrocità
naziste,
come
dimostra
l'esempio
del ves
covo di
Münster,
beato
Klemens
August
Von Galen.

Ma un conto era difendere i cristiani (a questo erano autorizzati i vescovi e il Papa) ma un'altra cosa era difendere gli ebrei, che non entravano nel concordato. Questo sarebbe stato visto come una ingiustificata ingerenza nella politica di un altro paese. Questo errore sarebbe stato abilmente sfruttato dai nazisti per giustificare i propri crimini e ritorsioni.

- Pio XII ne ebbe la prova certa nel 1942. Nell'agosto del 1942 i Vescovi olandesi pubblicarono una nota di protesta ufficiale contro i rastrellamenti di ebrei olandesi. Il terzo Reich rispose con una recrudescenza incredibile, uccidendo oltre 40.000 olandesi, tra cui Edith Stein (santa Teresa Benedetta della Croce, attuale co-patrona dell'Europa) e la sorella Rosa. Quando, dopo il



Il papa Pio XII mentre porta conforto alla popolazione romana, dopo i bombardamenti alleati della capitale (non quello del quartiere di S. Lorenzo, come spesso si è creduto, ma a S. Giovanni, dopo il secondo bombardamento, avvenuto il 13 agosto del 1943).

rastrellamento del ghetto ebraico di Roma il card. Maglione, Segretario di Stato, protestò davanti all'ambasciatore Weizsacker, l'ambasciatore affermò che: «qualsiasi protesta da parte del Papa avrebbe semplicemente avuto l'effetto di **rendere davvero radicale il ricorso alle deportazioni**» (Andrea Riccardi, p. 126).

c) Protezione concreta agli ebrei

- **Pio XII non mancò di fare rimostranze ma preferì aiutare in modo concreto gli ebrei**, ottenendo visti per espatrio, cibo, soldi, rifugio... Johan Ickx fornisce cifre dettagliate: dei 9.975 ebrei presenti a Roma nel giorno della Liberazione al termine della Seconda Guerra Mondiale, **6.381 erano stati aiutati e protetti da**

Pio XII, le istituzioni vaticane e il Vicariato. Le suore e i monaci che ospitarono gli ebrei raccontano che le richieste arrivavano direttamente dalla Segreteria di Stato (cioè dal papa).

- Questi aiuti si moltiplicarono da parte dei cattolici ovunque nei paesi dove erano perseguitati gli ebrei, sacerdoti, laici, rischiarono la vita (o la persero) per salvare gli ebrei. Tra tanti testimoni, l'attivista cattolico e giornalista, beato



Il beato Odoardo Focherini (1907-1944) è stato un giornalista, intellettuale cattolico e dirigente dell'Azione Cattolica. Perseguitato per la sua fede dal regime fascista, è morto martire. La sua attività clandestina salvò più di 100 ebrei dalla morte.

Odoardo Focherini, padre di sette figli, organizzatore della fuga di più di 100 ebrei attraverso la Svizzera dall'Emilia. Quando Focherini fu arrestato e si trovava in carcere, rimpiangeva solo **di non aver salvato più ebrei, dopo aver visto come li trattavano**. Deportato, morì al campo di sterminio di Hersbruck il 27 dicembre 1944.

- Come nella Prima Guerra Mondiale, durante la seconda, la **Santa Sede diventò un punto di riferimento per tutti i popoli in conflitto**. Per gestire le comunicazioni durante la guerra, il Vaticano arruolò 800 impiegati, che ricevettero quasi **10 milioni di messaggi, inviandone oltre 11 milioni**. **Gli intenti diplomatici della Santa Sede per frenare la guerra e alleviare le sofferenze furono innumerevoli**.

- Alla fine della guerra, **tanti furono i ringraziamenti al papa da parte degli ebrei**. Il rabbino capo di Roma, Zolli, si battezzò e prese come nome cristiano "Eugenio" in ringraziamento al papa. Quando morì Pio XII nel 1958, un coro unanime (se si esclude il regime sovietico) **sottolineò la sua difesa coraggiosa contro la tirannia nazista**. **Elio Toaff**, il rabbino capo di Roma, disse che la comunità ebraica era in lutto e nutriva verso Pio XII una riconoscenza imperitura. **Golda Meir**, ministro degli esteri israeliano e futuro capo del governo, scrisse: «**Durante il decennio del terrore nazista, quando il nostro popolo è stato sottoposto a un terribile martirio, la voce del Papa si è levata a condanna dei persecutori e a pietà per le loro vittime. (...) Noi piangiamo un grande servitore della pace**».

- Il console israeliano a Milano Pinhas Lapidè dichiarò al quotidiano francese *Le Monde* nel dicembre del 1963: «Posso affermare che il Papa personalmente, la Santa Sede, i nunzi e tutta la Chiesa cattolica hanno salvato dai centocinquantamila ai quattrocentomila ebrei da morte certa».

d) La "leggenda nera" contro Pio XII

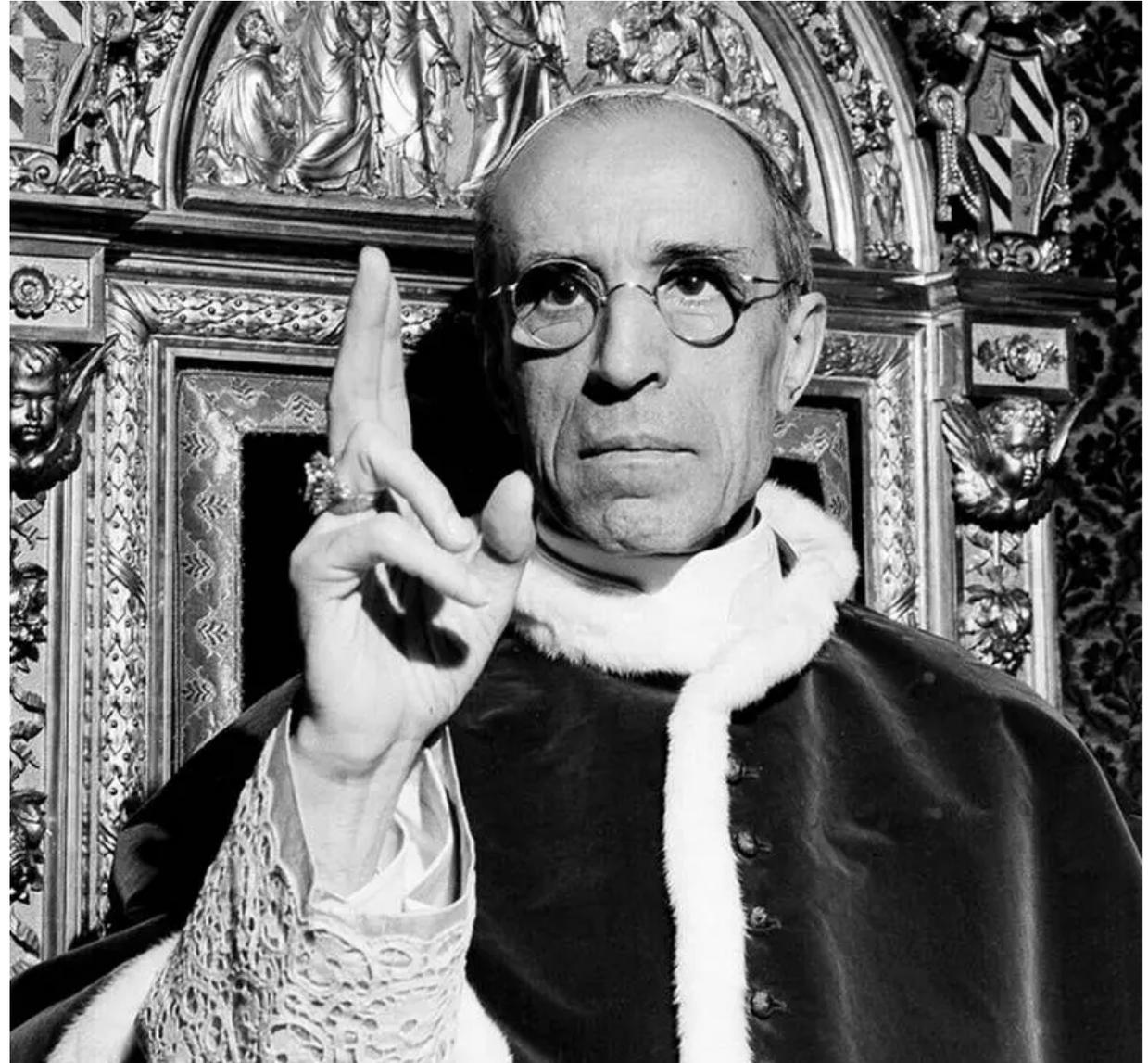
- **Tutto cambiò nel 1963** quando un drammaturgo tedesco, **Rolf Hochhuth**, scrisse l'opera teatrale "**Il Vicario**", con cui si **attaccava il silenzio di Pio XII di fronte all'olocausto**. Il successo internazionale dell'opera diede luogo a tante polemiche e pubblicazioni di opere.

- Fu un'operazione di riversamento della colpevolezza sulla Chiesa. Oggi sappiamo che fu un capolavoro della disinformazione del KGB, che fornì tutto il materiale a Hochhuth, nonché ad altri, creando una disinformazione che durò fino agli anni 90 (con la pubblicazione del "Papa di Hitler"). Oggi con la apertura dell'Archivio Vaticano, gli studiosi stanno smontando questa "leggenda nera".

e) Dopo la guerra mondiale

- Dopo la guerra, Pio XII visse il dramma dei prigionieri di guerra e dei profughi ai quali cercò ancora di soccorrere. Subito dopo iniziava un altro terribile dramma, con la caduta di interi

popoli cattolici, come la Polonia, Lituania, Eslovachia, Ungheria, Croazia e Slovenia, ecc. nella sfera del comunismo sovietico e della persecuzione contro i cristiani: imprigionamento, maltrattamenti e morte di vescovi, sacerdoti, religiosi, laici...



Pio XII (1939-1958).

- Si dice che Papa Pio XII è stato uno dei papi che **più ha influito con i suoi discorsi**. Parlò di tutto e **seppe utilizzare bene i mezzi di comunicazione, arrivando anche ai non cattolici**. La Chiesa era molto rispettata e il papa visto con grande venerazione.
- Aprì il collegio cardinalizio a tutti i popoli (fino a quel momento dominato dagli italiani), pubblicò encicliche importanti sulla Chiesa (*Mystici Corporis*, 1943), **dando spazio al laicato cattolico**. Punto culminante fu la **proclamazione del dogma dell'Assunzione** il 1° novembre 1950. La Chiesa Cattolica ebbe il suo maggior sviluppo, cresceva negli Stati Uniti, dappertutto...
- **Pio XII si schierò contro il comunismo**, nel 1949, con un atto clamoroso a livello mondiale, scomunicò i cristiani che si dichiaravano comunisti.

- Le **missioni crebbero moltissimo**, i numeri parlano quasi di un raddoppio durante il suo pontificato.
- L'**associazionismo cattolico crebbe in maniera impressionante**.

DOMANDE DI AUTOVALUTAZIONE

1. Quali sono alcuni tra i principali atti del pontificato di Pio XI?
2. Quali ragioni si possono dare sui presunti "silenzi" di Pio XII sulla persecuzione degli ebrei?